

Scheda n. 32/2013

CONSIGLIO EUROPEO 27 E 28 GIUGNO 2013

Il progetto di conclusioni predisposto in vista della riunione del Consiglio europeo che si terrà il 27 ed il 28 giugno 2013 verte su due argomenti principali: l'occupazione giovanile e la politica economica.

1) OCCUPAZIONE GIOVANILE

Gli attuali livelli di disoccupazione in Europa sono definiti in Premessa *"inaccettabilmente elevati, soprattutto fra i giovani"*, tanto da richiedere un'azione immediata e misure concrete. Proprio al fine di *"mobilitare tutti gli sforzi per l'obiettivo condiviso di riportare nel mercato del lavoro i giovani disoccupati o di offrire loro il proseguimento degli studi o una formazione entro un periodo di quattro mesi"* (par. I, 1), il progetto di conclusioni invita gli Stati membri a *"potenziare misure attive per il mercato del lavoro e sistemi efficaci di istruzione e formazione professionale per facilitare il passaggio dalla scuola al lavoro (...)"*, nonché a *"portare avanti le riforme strutturali, in particolare in ordine ai mercati del lavoro e ai sistemi di istruzione come pure al contesto imprenditoriale per le imprese in fase di avviamento"* (par. I, 2)¹. Un cenno viene anche effettuato ai programmi di mobilità transfrontaliera (I.3, let. c) e d), di cui si auspica l'ampliamento.

Il tema della disoccupazione giovanile, del resto, è da tempo all'attenzione delle istituzioni dell'Unione, avendo dato origine, tra l'altro:

- 1) ad un significativo numero di iniziative legislative della Commissione europea, contenute nel recente "pacchetto sulla disoccupazione giovanile", composto da una comunicazione ([COM\(2013\) 144](#)) e due proposte di regolamento ([COM\(2013\) 145 def](#) e [COM\(2013\) 146](#))². Queste propongono la creazione, nell'ambito degli interventi finanziabili dal Fondo sociale europeo, di una specifica iniziativa a favore dell'occupazione giovanile che, nelle regioni più colpite dell'Unione, dovrebbe sostenere i giovani (15-24 anni), disoccupati o inattivi, al di fuori di ogni ciclo di istruzione e formazione. La dotazione è ipotizzata in almeno tre miliardi di euro di investimenti mirati del FSE ed ulteriori tre miliardi di dotazione specifica. E' a questa iniziativa che nel progetto di conclusioni si fa riferimento quando si afferma che l'occupazione giovanile sarà oggetto di attenzione prioritaria *"nell'attuazione dei fondi strutturali"* (I.3.a) e che *"si effettueranno tutti i preparativi affinché l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile sia pienamente operativa entro gennaio 2014, in modo da consentire i primi pagamenti ai beneficiari nelle regioni dell'UE con tassi di disoccupazione giovanile superiori al 25 per cento"* (I.3.b).
- 2) ad interventi del Consiglio, quali la [raccomandazione del 22 aprile 2013 sulla "Garanzia per i giovani"](#), che elabora appunto raccomandazioni puntuali agli Stati membri finalizzate a far sì che *"entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal*

¹ In questo contesto il Consiglio europeo *"ricorda l'importanza di alleggerire la fiscalità sul lavoro, come strumento per aumentare l'occupabilità e favorire la creazione di posti di lavoro e la competitività"* (I.2.).

² Si veda in proposito il dossier predisposto dal Servizio affari internazionali del Senato della Repubblica ([Scheda di valutazione n. 18/2013](#)).

sistema d'istruzione formale, i giovani ricev(a)no un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio. Un'offerta di proseguimento degli studi potrebbe anche comprendere programmi di formazione di qualità sfocianti in una qualifica professionale riconosciuta" (punto 5) della Premessa);

- 3) alla risoluzione del Parlamento europeo del 12 giugno 2013 sui preparativi per la riunione del Consiglio (27-28 giugno 2013) – Azione europea per combattere la disoccupazione giovanile ([P7_TA\(2013\) 270](#)).

2) POLITICA ECONOMICA

Fermo restando l'obiettivo di finanze pubbliche sane (per realizzare il quale verranno approvate le raccomandazioni specifiche per Paese che concludono il semestre europeo 2013³), si afferma la necessità di *"iniziative più incisive per portare avanti le riforme strutturali e favorire competitività, crescita e occupazione"* (Premessa).

a) Attuare il patto per la crescita e l'occupazione

Con specifico riferimento alla crescita, il progetto di conclusioni richiama il [Patto per la crescita e l'occupazione](#) (Consiglio europeo del 28-29 giugno 2012), contenente un pacchetto di misure sostenuto da un finanziamento di 12 miliardi di euro. Si afferma che, nonostante i *"buoni progressi"* realizzati nell'attuazione di tali misure⁴, *"sono necessari ulteriori sforzi"* (II.6). Si afferma inoltre l'essenzialità di *"ripristinare la normale erogazione dei prestiti all'economia e agevolare il finanziamento degli investimenti, soprattutto per quanto riguarda le piccole e medie imprese"* (II.7), anche sfruttando il quadro finanziario pluriennale dell'UE per i prossimi sette anni quale *"catalizzatore della crescita"* (II.7.b) ed accelerando i preparativi per l'adozione dei vari programmi dell'UE che sostengono la realizzazione della strategia Europa 2020 (II.7.c).

In chiusura su questo punto, vengono citati due recenti documenti della Commissione europea:

- 1) il "piano d'azione per una siderurgia europea competitiva e sostenibile" ([COM\(2013\) 407](#)). Nella prospettiva di una strategia per la transizione dell'economia europea verso un sistema energetico globale sostenibile ed efficiente, questo documento afferma l'utilità e la necessità di continuare il dialogo tra i principali soggetti del siderurgico mediante la formale istituzione di un gruppo di alto livello sull'acciaio;
- 2) la comunicazione "Seguito dato dalla Commissione alla consultazione delle PMI ("TOP 10") sugli atti legislativi dell'UE ([COM\(2013\) 446](#)). La Commissione dà conto delle iniziative (alcune già avviate, altre in fase di elaborazione) che intende assumere al fine di alleggerire il peso normativo sulle piccole e medie imprese a seguito della consultazione svolta nel 2012 tra le PMI al fine di individuare gli atti legislativi che esse ritengono maggiormente gravosi.

b) Completamento dell'Unione economica e monetaria

Il completamento dell'Unione bancaria⁵ è considerato come *"priorità cruciale"*, anche considerato il fatto che *"è imperativo spezzare il circolo vizioso tra banche e Stati"*. In quest'ottica assumono un'importanza strategica le proposte (citate in II.10) in materia di:

- 1) requisiti patrimoniali delle banche ([COM\(2011\) 452](#) e [COM\(2011\) 453](#)), [adottati dal Consiglio il 20 giugno 2013](#) dopo la prima lettura del Parlamento europeo ed attualmente [in attesa della firma](#)⁶. Il pacchetto, noto anche con l'acronimo inglese CRR-CRD IV ("Capital

³ Per maggiori dettagli sulle raccomandazioni concernenti l'Italia, si veda la [scheda di approfondimento](#) predisposta dal Servizio affari internazionali.

⁴ Si segnala la recente relazione dal titolo ["Il patto per la crescita e l'occupazione un anno dopo"](#), in cui la Commissione europea giunge alla conclusione che il pacchetto *"non ha ancora espresso pienamente il proprio potenziale"* (pag. 6) e individua alcuni ambiti in cui *"vano intensificati gli sforzi a sostegno della crescita e dell'occupazione"*.

⁵ Per approfondimenti sul pacchetto sull'Unione bancaria si rinvia al [Dossier](#) curato dal Servizio affari internazionali.

⁶ Per approfondimenti si rinvia al Dossier curato dal Servizio affari internazionali ([vol. I](#) e [vol. II](#)).

Requirements Regulation and Capital Requirements Directive"), si propone di rafforzare l'efficacia della regolamentazione sui requisiti in materia di fondi propri degli enti finanziari dell'UE, migliorare la stabilità e contenere la prociclicità del sistema finanziario, allo stesso tempo preservando la competitività del settore bancario;

- 2) meccanismo di vigilanza unico ([COM\(2012\) 512](#))⁷ basato sul trasferimento a livello europeo di compiti di vigilanza, con la BCE che assolverà i suoi compiti nel quadro del meccanismo unico composto da BCE e autorità di vigilanza nazionali. La [votazione in Parlamento europeo](#) è prevista per il 10 settembre prossimo. Proprio a proposito del meccanismo di vigilanza unico il progetto di conclusioni specifica la necessità di "*un meccanismo di risoluzione unico (...), dotato di forti poteri di risoluzione e che consenta un processo decisionale rapido, efficace e coerente a livello centrale. Dovrebbe comprendere adeguate modalità di finanziamento, basate sui contributi del settore finanziario stesso, e adeguate ed efficaci misure di sostegno*" (II.10.e). Tale sistema di risoluzione unico sarà oggetto di una proposta autonoma della Commissione;
- 3) risanamento e risoluzione delle crisi nel settore bancario ([COM\(2012\) 280](#)), che armonizza le leggi nazionali per garantire che gli Stati membri siano dotati dei medesimi strumenti e procedure per affrontare dissesti sistemici⁸. La calendarizzazione in Plenaria al parlamento europeo di tale documento è attualmente prevista per il prossimo 23 ottobre;
- 4) sistema di garanzia dei depositi ([COM\(2010\) 368](#)) per la semplificazione e l'armonizzazione del sistema di rimborso dei depositanti fino ad un certo massimale in caso di insolvenza. Il documento è attualmente all'attenzione del Consiglio dopo il [voto del Parlamento europeo](#), avvenuto lo scorso febbraio;
- 5) revisioni della qualità degli attivi e valutazioni del bilancio, atto di prossima presentazione.

Per quanto concerne poi, in generale, la futura Unione economica e monetaria, il Consiglio afferma la necessità di stabilire un quadro più efficace per il coordinamento delle politiche economiche. In questa direzione si dirige già la Comunicazione della Commissione europea "Verso un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita. Coordinamento ex ante delle grandi riforme di politica economica previste" ([COM \(2013\) 166](#) del 20 marzo 2013). In questo documento la Commissione ha comunicato la propria intenzione di prendere in considerazione una procedura di coordinamento *ex ante* in virtù della quale gli Stati membri partecipanti dovrebbero comunicare preliminarmente alla Commissione informazioni sulle grandi riforme economiche previste. Su questo argomento è stata aperta una consultazione, in vista della presentazione di un atto di iniziativa legislativa formale.

Il Consiglio afferma inoltre l'importanza di "*monitorare meglio e tenere in considerazione gli squilibri sociali e del mercato del lavoro in seno all'UEM, in particolare utilizzando gli indicatori sociali e di occupazione nel quadro del semestre europeo*" (II.11.c), preannunciando l'imminente presentazione di una comunicazione della Commissione sulla dimensione sociale dell'UEM.

24 giugno 2013

A cura di Laura Lo Prato

Per informazioni: Ufficio dei rapporti con le istituzioni dell'Unione europea (affeuropei@senato.it)

⁷ Per approfondimenti si rinvia al [Dossier](#) curato dal Servizio affari internazionali.

⁸ Per approfondimenti si rinvia al [Dossier](#) curato dal Servizio affari internazionali